IL SALVADANAIO

Economia I nostri soldi, impresa, sindacato, lavoro

IL CASO / Il presidente di CNA, Salvatore Addario, alza la voce dopo il recente intervento della polizia

«NCC abusivi, situazione disastrosa Segnalati anche su sito regionale»

AOSTA - *«La situazione è disastrosa e alcuni abusivi sono pubblicizzati persino sul sito della Regione»*. Alza, e non poco, la voce **Salvatore Addario** in materia di noleggio con conducente, argomento tornato alla ribalta delle cronache per i tentativi di riforma nazionale, ma soprattutto per quanto avvenuto lo scorso 7 gennaio a Courmayeur.

Il fatto

In quel frangente, infatti, la Polizia stradale di Aosta ha beccato un conducente abusivo, un cittadino dell'Europa dell'est, domiciliato a Milano. Nel corso di un controllo, gli agenti hanno fermato il veicolo, che trasportava cittadini di origine bielorussa, prelevati all'aeroporto di Milano e destinati a Courmayeur. Dagli accertamenti, la stradale ha rilevato la violazione al codice della strada in materia di noleggio con conducente, effettuato senza la prescritta licenza e con un veicolo non destinato a tale uso. Inoltre, l'uomo è stato trovato senza il prescritto certificato di abilitazione professionale, fondamentale per lo svolgimento dell'attività di NCC. Per questi motivi, sono state elevate sanzioni amministrative per un totale di mille euro, è stata sospesa la carta di circolazione (da 2 a 4 mesi) ed è stato imposto il fermo del veicolo.

CNA: «Situazione grave»

Alla luce dell'episodio, ci va giù duro il presidente di CNA Valle d'Aosta e proprietario della Passengers Transport s.a.s., **Salvatore Addario**: *«La situazione è grave, perché già solo per parlare della vallata del Cervino, il 30% dei transfer è abusivo, con pullmini a nove posti che fanno avanti e indietro soprattuto nel weekend, quando ci sono arrivi e partenze* - sottolinea **Addario** -. *Sarebbe facile fermarli, visto che sono facilmente individuabili e non hanno la targhetta NCC»*. Il presidente di CNA scende nei dettagli: *«Questi transfer sono fatti, generalmente, da persone che lavorano attraverso portali internet, oppure hanno contatti con strutture ricettive* - continua -. *Addirittura ci sono alcune agenzie di vaggi che si appoggiano a loro, ma è normale, visto che alcune di queste attività abusive sono segnalatre sul sito della Regione. Queste agenzie, infatti, spesso lavorano con transfer in arrivo dalla Bulgaria: costano la metà perché non pagano tasse e licenze e sono fuori mercato. Va tutto bene se non succede nulla, ma in caso di incidenti come la mettiamo?»*.

Nel riquadro il presidente di CNA Salvatore Addario

Le proteste

Le segnalazioni non mancano: *«Lo sottolineiamo da tempo, ma due mesi fa abbiamo anche inviato una Pec a Questura, Regione e assessorati a Turismo e Trasporti* - racconta **Addario** -. *Subito un nome è stato tolto dal sito, ma poi è ricomparso; non ci danno ascolto, ma sappiano che abbiamo pareri legali a nostro favore e che daremo battaglia»*.
Ma quali soluzioni ci sono? *«Servono controlli a tappeto* - conclude **Addario** -. *Ci hanno chiesto degli interpreti e noi come CNA abbiamo dato la disponibilità a fornirli: certo deve esserci la volontà. Altrimenti chiudiamo tutti, andiamo in Bulgaria, poi torniamo a fare concorrenza sleale»*.

NCC: la riforma

Un periodo caldo per i noleggi con conducente si sta vivendo a livello nazionale, con il tentativo di riforma che ha già portato più volte a paralizzare Roma: *«La cosa più grave è il dover rientrare in rimessa dopo ogni corsa* - spiega il presidente di CNA -. *È giusto regolamentare la cosa, ma se hai prenotazioni devi poter rimanere fuori. Anche perché a volte, con voli in ritardo, subentrano chiamate improvvise, che in quella maniera non riusciremmo a coprire. Speriamo di arrivare a una quadra, almeno per quanto concerne il discorso relativo ai fogli di viaggio»*.
Altro problema è la regionalizzazione delle autorizzazioni: *«Chiediamo non siano più comunali. Altrimenti, un noleggio che ha la licenza, non può neanche andare a casa con l'auto se abita fuori dal Comune: qui, per fortuna, dovremmo essere riusciti a farci ascoltare»*.

Alessandro Bianchet

L'AZIENDA

Courmayeur Dalla vite alle "Officinali del Bianco"

di Simonetta PADALINO

COURMAYEUR - Una laurea in Scienze motorie, 27 anni di età. maestro di sci di fondo e telemark, ma soprattutto, ormai da qualche anno, agricoltore.
Jair Vidi di Aymavilles, come altri giovani incontrati in questa rubrica, si è ritrovato suo malgrado, o forse per fortuna, a "ripiegare" su una professione che, forse, neanche aveva mai preso in considerazione, ma che a un certo punto della vita è stata vista come la strada migliore da percorrere per essere autonomo, appagato e con un futuro davanti. Insomma, in questi casi sembra proprio valere il motto *«si fa di necessità virtù»*.
«Dopo l'università ho provato diverse strade e non mi è andata bene, continuavo e continuo a fare il maestro di sci - racconta **Jair** -, *ma volevo anche fare altro, così nel 2014, con l'aiuto della mia famiglia, papà Mauro e mamma Susanna, ho deciso di prendere in mano alcuni vigneti che avevamo e di ampliare l'attività. Dai 5000 metri iniziali oggi coltivo 2 ettari, recuperando anche vecchi terreni con nuovi impianti, tra Pinot nero e Gewürztraminer, che conferisco interamente alla Cave des Onze Communes»*.

Le stelle alpine coltivate ai piedi del Monte Bianco; a destra Jair Vidi con alcune produzioni

La coltivazione della vite dà grandi soddisfazioni, ma solamente sul lungo periodo; per **Jair** diventa così necessario diversificare la sua attività agricola. *«Nel 2015 ho deciso di non occuparmi solamente di uva ma di diversificare la mia azienda verso una coltura diversa, quella delle piante officinali, in particolare del Génépy* - racconta ancora -. *Questa piantina alpina che cresce spontaneamente in natura sopra i 2000 metri di altitudine, tra le morene di origine glaciale, in un ambiente così poco ospitale è stata, sin da quando ero bambino, una pianta che mi ha suscitato un particolare interesse. Da ragazzino, infatti, mi piaceva fare lunghe camminate insieme a mio papà per cercare queste rare piantine che crescevano sempre in mezzo alle rocce, sopra costoni quasi inaccessibili per poter fare il famoso liquore al Génépy»*.
Da qui la decisione di coltivare questa pianta in Val Ferret, a 1800 metri, di fronte al Monte Bianco. **Jair** si documenta, prendendo spunto da varie prove sul campo effettuate in Valle d'Aosta e in Svizzera, e la prima raccolta, l'anno successivo, supera le sue aspettative: le piantine si presentano, dopo averle fatte analizzare, di buona qualità. La coltivazione è a conduzione biologica, in fase di certificazione: *«Non utilizzo nulla al di fuori dell'acqua della sorgente accanto per irrigare le piante nei momenti di siccità»*. I primi passi de Le Officinali del Bianco è compiuto. Però, un'idea ne fa nascere un'altra e **Jair** decide così di creare il suo liquore, un prodotto di eccellenza, cercando di sfruttare la qualità e la posizione del terroir. Nasce così il primo Génépy des Jorasses, prodotto grazie anche all'aiuto di **Luca Merisi** della Maison du Bien Boire (di cui abbiamo parlato qualche numero fa nella rubrica), con il quale crea una ricetta. Elemento fondamentale? L'acqua, visto che viene utilizzata solamente quella di Pré-Saint-Didier. Da questa collaborazione, nasce una bella amicizia, oltre che una proficua collaborazione professionale. Dopo questo primo prodotto nasce anche il Blanc de Blanc, un Génépy difficile da fare, ma molto profumato e ovviamente bianco proprio per la complicata tipologia di lavorazione. L'ultimo nato, infine, è un Génépy aromatizzato alla canapa, in particolare canapa sativa, che **Jair** ha iniziato a produrre sempre in Val Ferret. A completare il "pachetto", per l'azienda agricola di **Jair Vidi** arriva anche la produzione della stella alpina, venduta a privati, e dell'arnica.
Proprio l'arnica, insieme ai piccoli frutti, iniziati a coltivare dalla fidanzata, **Dorothy Opezzo**, sono alla base dei nuovi progetti di **Jair** per il futuro dell'azienda. Per come è stato l'approccio finora, però, le idee diventeranno realtà solo dopo una fase di studio e di approfondimento. Intanto, **Jair** e il suo génépy saranno tra i protagonisti, sabato 19 gennaio, della trasmissione di RAI 1 Linea Bianca condotta da **Massimiliano Ossini**.